

ANNALUISA PEDROTTI*

L'INSEDIAMENTO DI KANZIANIBERG: RAPPORTI CULTURALI FRA CARINZIA ED ITALIA SETTENTRIONALE DURANTE IL NEOLITICO**

SUMMARY - *The site of Kanzianiberg. Cultural relationships between Carinthia and northern Italy during the Neolithic.* The archaeological finds from Kanzianiberg (Eastern Alps, Austria), include material comparable to the late phase of the Square Mouth Pottery Culture as well as a few elements of Lagozza tradition. Trade activities possibly related to the export of flint and jadeite raw materials are to be referred to SMP Culture communities. The discovery of stamp seals with zig-zag and square decorations might indicate ideological connections between the two sides of the Alps in the same period.

Relationships between Kanzianiberg and the alpine region should have continued also during the fifth millennium BP as demonstrated by the recovery of a Gurniz type copper axe and potsherds with «brush» decorations. The presence of a Schubleistenkeil greenstone chisel might suggest that these relationships began before the start of the late SMP tradition in northern Italy.

PREMESSA

A sud est di Mallestig (Villach) in Carinzia, ai piedi delle Caravanche, a poca distanza dal punto di confluenza del torrente Gail con la Drava, si eleva, in posizione dominante, il monte Kanzianiberg (m 776) (fig. 1).

Il monte, meglio sarebbe definirlo dosso, costituito da grandi bancate calcaree, presenta a sud ovest dirupi scoscesi difficilmente valicabili che vanno addolcendosi verso nord est e sono attualmente ricoperti da bosco ceduo. Ai suoi piedi, in prossimità del fianco meridionale, si estende una piccola palude.

Il monte Kanzianiberg è noto come stazione di interesse archeologico a partire dalla fine del secolo scorso. I materiali ivi portati alla luce attestano una sua frequentazione, che dal Neolitico è perdurata, salvo brevi interruzioni, fino all'età moderna (MODRIJAN, 1973: 130). Dato quest'ultimo, che sembrerebbe denunciare l'importanza strategica assunta da questo sito, probabilmente per la sua vicinanza alle grandi vie di comunicazione che mettevano in relazione una, attraverso il corso della Sava Drava, il

* Servizio Beni Culturali della Provincia di Trento.

** Studio svolto nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Scienze Preistoriche all'Università di Vienna, finanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione - Roma.

Desidero qui rivolgere un doveroso ringraziamento al Dr. D. Neumann e al Doz. Dr. Piccottini per avermi offerto la possibilità di studiare il materiale di Kanzianiberg. Ringrazio inoltre per la loro disponibilità il Dr. F. Glaser, l'Hofr. Dr. W. Neumann, la signora Oezelt ed il signor Gietler, nonché tutto il personale dei musei di Klagenfurt e di Villach. Preziosi orientamenti ed informazioni mi sono stati inoltre forniti dal Prof. Bagolini, dal Prof. Felgenhauer e dalla Dr. Ruttkay ai quali esprimo la mia riconoscenza.



Fig. 1 - Kanzianiberg: terrazzi occidentali dalla cui sommità proviene il materiale neolitico.

mondo balcanico con quello alpino e le altre, il cui percorso seguito durante il Neolitico non è ancora stato identificato, le fertili pianure settentrionali della Pannonia con le coste adriatiche.

Il materiale neolitico proviene dai terrazzi sommitali del versante occidentale (fig. 1).

Queste aree furono teatro di ricerca, a partire dalla fine del secolo scorso, di numerosi appassionati locali e nel 1936 furono oggetto di scavi regolari diretti da H. Dolenz.

Di tali ricerche Dolenz pubblicò nel 1938 una prima relazione a carattere preliminare, destinata purtroppo a rimanere anche l'ultima. Nella sua pubblicazione DOLENZ (1938) è molto parco nel fornire informazioni riguardanti la situazione stratigrafica. Riferisce di aver trovato, nelle trincee III e IV, dei resti di focolare alternati talvolta a livelli carboniosi che sembrerebbero testimoniare una frequentazione dilazionata nel tempo, ma indica solo di pochissimi reperti la posizione stratigrafica (DOLENZ, 1938: 74). Ascrive il complesso al Neolitico recente (Jungsteinzeit) e propone di considerare tale località come «locus typicus» (DOLENZ, 1938: 76).

L'unico criterio quindi a disposizione dei vari autori che si sono avvicinati nel tentativo di definire l'inquadramento cronologico-culturale di questo complesso è stato quello tipologico. La mancanza inoltre, nei territori delle ultime propaggini delle Alpi orientali, di precise stratigrafie di riferimento, rendono comprensibile la coesistenza di una diversità di opinioni nel considerare tale materiale. Per la problematica relativa alle diverse interpretazioni cronologico-culturali del complesso Kanzianiberg si rimanda ai lavori di: PITTIONI (1954; 1980), KOROSČ (1958), DIMITRIJEVIĆ (1961; 1981), Süss (1969),

KALICZ (1973), LEBEN (1973a; 1973b), MODRIJAN (1973), PAHIĆ (1973), RUTTKAY (1976), VAHLKAMPF (1983), PARZINGER (1984) e alla bibliografia in essi contenuta.

Recentemente è stata riconosciuta nel complesso di Kanzianiberg da BAGOLINI (1984: 426), LUNZ (1986: 46-48) e BIANCHIN CITTON e PEDROTTI (1987: 452) una componente culturale di matrice italica, derivata da contatti avvenuti con insediamenti della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (VBQ) distribuiti sul territorio dell'Italia Settentrionale.

L'esame preliminare delle collezioni in deposito al museo di Villach, ha permesso di specificare dettagliatamente quest'ultima componente culturale e di definire meglio anche i limiti cronologici sulla base di confronti tipologici istituiti con gli insediamenti omogenei e le sicure successioni stratigrafiche dell'Italia Settentrionale.

Grazie a questi confronti possiamo porre il momento di massimo sviluppo dell'insediamento di Kanzianiberg in un periodo contemporaneo alla presenza sul suolo dell'Italia Settentrionale dell'aspetto ad incisione ed impressione della Cultura VBQ caratterizzato da influenze Chassey-Lagozza ed al periodo immediatamente successivo la sua scomparsa.

I MATERIALI

Il materiale archeologico portato alla luce è abbondante e comprende industria fittile, industria litica su selce e pietra levigata, industria in rame, in osso e numerosi reperti faunistici.

I reperti qui di seguito illustrati sono frutto di una scelta fra i più significativi di essi ai fini di definire meglio i rapporti culturali avvenuti tra il sito di Kanzianiberg e l'Italia Settentrionale, nonché la sua posizione cronologica.

Poiché lo studio dei materiali è ancora in corso le considerazioni che seguiranno hanno un carattere preliminare.

Industria fittile

Delle forme ceramiche rappresentate si presenta qui la classe delle ciotole carenate (fig. 2/1-9) che costituiscono uno degli elementi caratterizzanti il complesso di Kanzianiberg di cui sono riscontrabili paralleli soprattutto nell'area nordorientale: nella Cultura della Lasinja, nel Gruppo Balaton, nel Gruppo Bisamberg-Oberpullendorf e nel tardo Münchshöfen. Per confronti puntuali e problematica cronologico-culturale vedi RUTTKAY (1976: 296), PARZINGER (1984: 35) e bibliografia in essi contenuta.

Rari sono i confronti con l'Italia. Nella maggior parte dei casi si può parlare invece di un'affinità culturale di gusto decorativo. La tecnica ed i motivi ornamentali riscontrabili sulle ciotole carenate (fig. 2/1-9) sono infatti comuni al repertorio decorativo dell'aspetto ad incisione ed impressione della Cultura VBQ ove compaiono, tanto su forme a bocca quadrata che a bocca circolare (BAGOLINI, 1984: 407; 416-417; 425).

Lo stesso discorso si può fare per i «boccali/vasi a bocca ristretta» (fig. 2/10-14). Forma anche questa particolarmente diffusa in ambiente orientale, trova sul suolo italiano, nei contesti dell'aspetto ad incisione ed impressione, sporadici confronti. Esempi affini sono noti al Palù della Livenza (PERETTO e TAFFARELLI, 1973: 241, fig. 2/3), alla Grotta delle Gallerie (BATTAGLIA, 1958-59: 358, fig. 133) e a Bocca Lorenza (BARFIELD e BROGLIO, 1966: fig. 14/4). Anche il boccale a spalla rilevata (fig. 2/15), il cui areale di distribuzione corrisponde grosso modo a quello indicato per le ciotole carenate (PARZINGER, 1984: 35-36), trova riscontri, allo stato attuale delle conoscenze, solo in due

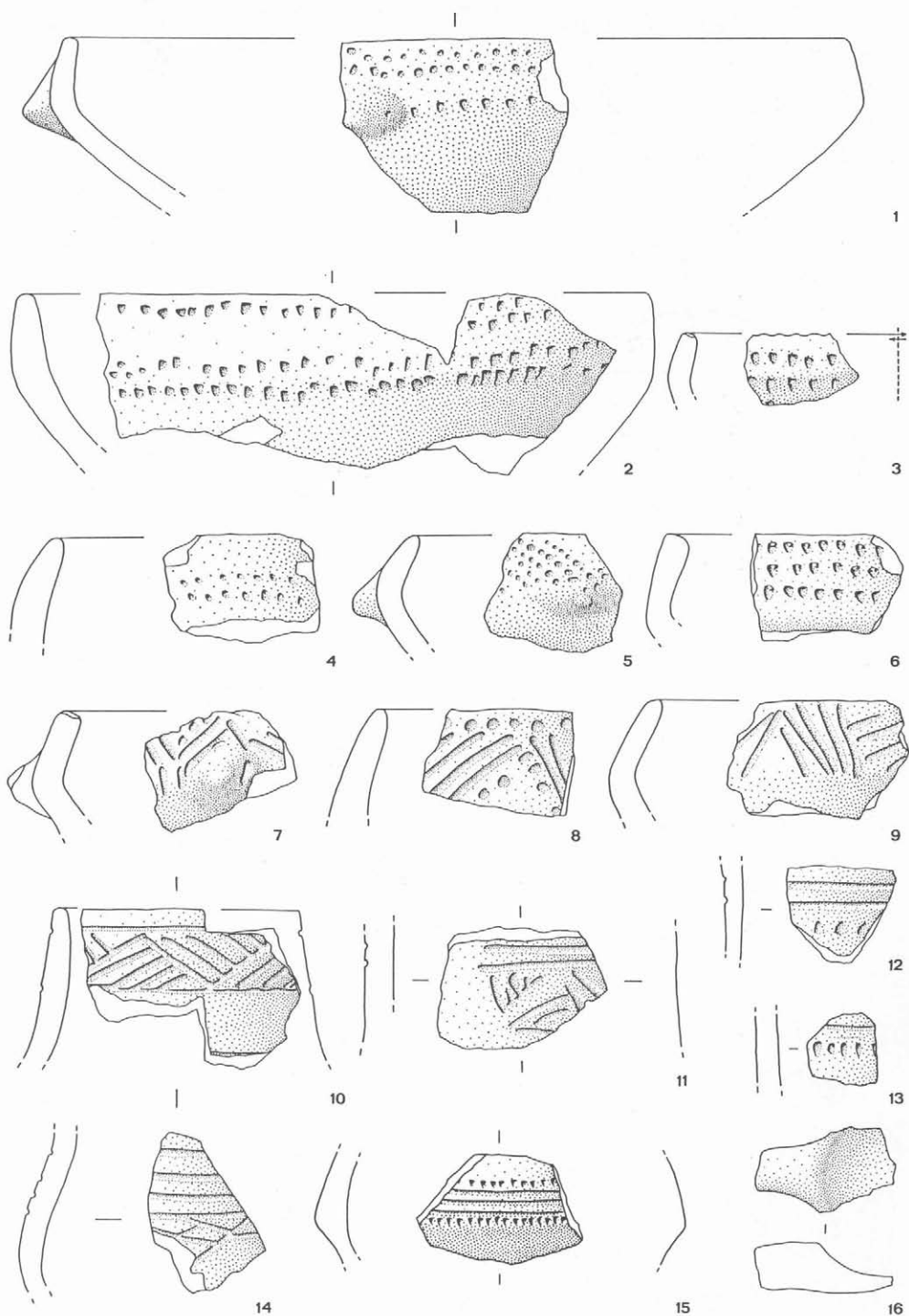


Fig. 2 - Kanzianiberg: tipi ceramici caratteristici del complesso Kanzianiberg (1:2) (*lucidi G. Bombonato*).



Fig. 3 - Kanzianiberg: elementi di tradizione VBQ e Chassey-Lagozza (1-9, 11); fr. ceramico e pintadera (?) con decorazione a «Furchenstich» (10, 12) (1:2) (lucidi G. Bombonato).

stazioni della Cultura VBQ, ambedue situate nei pressi della Valle dell'Adige: a Rivoli Rocca (BARFIELD, 1981: fig. 3/4-5) in Val d'Adige appunto e a Johanneskofel in Val Sarrentino (NIEDERWANGER, 1984: 60, taf. 30/1).

Diversa è invece la situazione rappresentata da alcuni elementi che sembrano esulare dal contesto tipico del complesso di Kanzianiberg e che denunciano dei chiari contatti con l'ambiente sudalpino. Si tratta di frammenti di vasi a bocca quadrata, sia del tipo più arcaico a fiasco con collo rettilineo (fig. 3/1) che di quelli più recenti a quattro beccucci (fig. 3/2-3), di prese, singole o accoppiate, perforate verticalmente (fig. 3/4-5), di fusarole piatte decorate con motivi radiali incisi o impressi (fig. 3/11) e di cinque pintadere (fig. 3/6-9; 12).

Tutti questi elementi rientrano nelle tipologie dell'aspetto ad incisione ed impressione della Cultura VBQ permeato da influenze Chassey-Lagozza, che si riscontra soprattutto a Castelnuovo di Teolo, Cornuda, e in minor misura a Rivoli Rocca (BAGOLINI, 1984: 415-416). I frammenti di vasi a bocca quadrata ricalcano infatti forme vascolari presenti a Rivoli Rocca (BAGOLINI, 1984: 415) a Castelnuovo di Teolo (RITTATORE *et al.*, 1964: fig. 1) e a Cornuda (COSTI, 1988: 93). Le prese singole o accoppiate perforate verticalmente, assieme alle fusarole piatte decorate a motivi radiali sono elementi propri della sfera culturale Chassey-Lagozza (BORRELLO, 1984: tav. 32-35; tav. 53), ma che sul finire del sesto millennio - inizio quinto BP incominciano ad essere recepite anche dai gruppi della Cultura VBQ (BARFIELD e BAGOLINI, 1976: fig. 30: P225, P226; fig. 50: C21; BIANCHIN CITTON e PEDROTTI 1987; fig. 2: 1-3; RITTATORE *et al.*, 1964: 168: fig. 3).

Le pintadere come è noto sono di origine balcanica. In Italia Settentrionale, allo stato attuale delle conoscenze, sembrano essere elementi peculiari della Cultura VBQ e vanno scomparendo al suo esaurirsi (CORNAGGIA CASTIGLIONI e CALEGARI, 1978: 21). Non vengono recepite dalle comunità lagozziane. I motivi ornamentali impressi sulla faccia operativa delle pintadere di Kanzianiberg (fig. 3/6-9) trovano riscontro in area balcanica (MAKKAY, 1984: fig. 1 e tavv. IV-V, VII, XII, XXIV, XXVIII, XXX), ma soprattutto in area sudalpina. Alla luce di quanto emerge dalla cartina di distribuzione di tali motivi in quest'ultima area (fig. 4), questi, se si esclude quello a scacchiera, diffuso su tutto il suolo dell'Italia Settentrionale, sembrano essere limitati all'area triveneto-mantovana e bresciana corrispondente appunto all'areale di diffusione dell'aspetto ad incisione ed impressione della Cultura VBQ.

Un problema a parte è rappresentato dalla pintadera (?) (fig. 3/12) decorata con un motivo a zig zag verticali inseriti, ottenuti con tecnica a «Furchenstich», che trova paralleli in area nord-orientale. Un esemplare analogo è stato trovato infatti in Ungheria a Nagykanizsa a sud del Lago Balaton (KALICZ, 1974-75 taf. 10/1).

La tecnica a «Furchenstich» che secondo la Ruttkay non rappresenta nel suo areale di distribuzione un chiaro orizzonte temporale, né si può considerare come un gruppo culturale a se stante (RUTTKAY, 1981: 74) è utilizzata a Kanzianiberg se pur molto raramente, anche nella decorazione delle forme vascolari (fig. 3/10). In Italia compare su un frammento di probabile importazione in una località ignota del bacino di Fimon (BROGLIO e FASANI, 1975: fig. 10). È presente inoltre nell'insediamento dell'aspetto arcaico ad incisione ed impressione della Cultura VBQ di Belforte di Gazuolo (GUERRESCHI *et al.*, 1986: tav. XXVIII, D5 A DIN 1B) e in un livello di Bronzo antico della palafitta di Fiaivè (PERINI, 1975: fig. 27/343) che allo stato attuale delle conoscenze ne rappresenterebbe il limite cronologico superiore.

Tra le ceramiche presenti a Kanzianiberg sono particolarmente numerosi i grandi vasi, probabilmente per derrate alimentari, aventi orli e cordoni impressi a polpastrello o con strumenti vari (fig. 5/1-4). La tendenza a decorare la ceramica con simili motivi plastici è diffusa in modo particolare negli ambienti tardo neolitici transalpini (BAR-

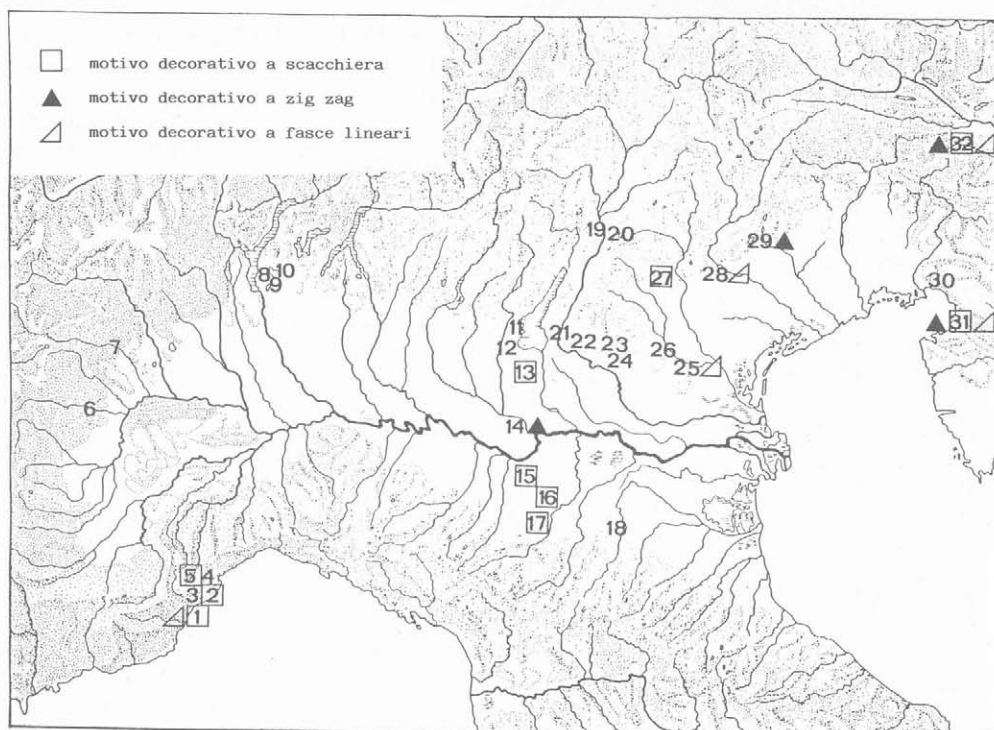


Fig. 4 - Cartina di distribuzione delle «pintaderas» in Italia settentrionale e Carinzia. 1) Gr. Arene Candide (SV); 2) Caverna dell'Acqua o Morto (SV); 3) Arma dell'Aquila (SV); 4) Gr. Fontana o Acqua (SV); 5) Gr. Pollera (SV); 6) S. Valeriano (TO); 7) Santa Maria (TO); 8) Isolino Virginia (VA); 9) Cazzago Brabbia (VA); 10) Bodio Lomnago loc. Pizzo di Bodio (VA); 11) Polpenazze - Lago Lucone (BS); 12) Lonato loc. «I Prè» (BS); 13) Barche di Solferino (MN); 14) Belforte di Gazzuolo (MN); 15) Razza di Campegine (RE); 16) Chiozza di Scandiano (RE); 17) Il Pescale (MO); 18) Spilamberto (MO); 19) La Vela (TN); 20) Riparo Gaban (TN); 21) La Rocca di Rivoli (VR); 22) S. Ambrogio di Val Policella (VR); 23) Colombare di Negrar (VR); 24) Quinzano (VR); 25) Castelnuovo di Teolo (PD); 26) Fimon Valdemarca (VI); 27) Covolo di Lusiana (VI); 28) Cornuda (TV); 29) Palù di Livenza (PN); 30) Caverna Teresiana (TS); 31) Gr. delle Gallerie (TS); 32) Kanzianiberg (Villach).

La documentazione iconografica delle pintadere riportate sulla cartina di distribuzione si trova in: CORNAGGIA CASTIGLIONI e CALEGARI (1978: Tavv. V-XII); BAGOLINI (1981: 205/4); PEDROTTI (1984-85: Tav. 48/5); BANCHIERI (1985: 60/6); BOCCHIO (1985: 53/54); GRUPPO ARCHEOLOGICO DI DESENZANO (1986: 49, fig. 44/5); GUERRESCHI *et al.*, (1986: Tav. XXIX/ED. 94); PEDROTTI (1986: 40, fig. 13-11); BERTONE (1987: 516, fig. 2/5-6); CIMA (1987: 498, fig. 2).

FIELD *et al.*, 1975-76: 95). In Italia Settentrionale, in particolar modo nell'areale occupato dalla Cultura VBQ diviene, a partire dal suo aspetto pieno, il motivo decorativo predominante nella ceramica domestica delle varie *facies* culturali che si susseguono fino agli inizi del Bronzo antico compreso (PEDROTTI, 1982: 137).

Il vaso a bocca ristretta ornato ad unghiate sotto l'orlo (fig. 5/5) compare in complessi appena posteriori alla Cultura VBQ quali Fiaavè (PERINI, 1975: fig. 28/389) e Monte Covolo, livelli della *White Ware* (BARFIELD *et al.*, 1975-76: fig. 22/105). A questo periodo sembra si possano attribuire anche i frammenti decorati a polpastrello o con pun-

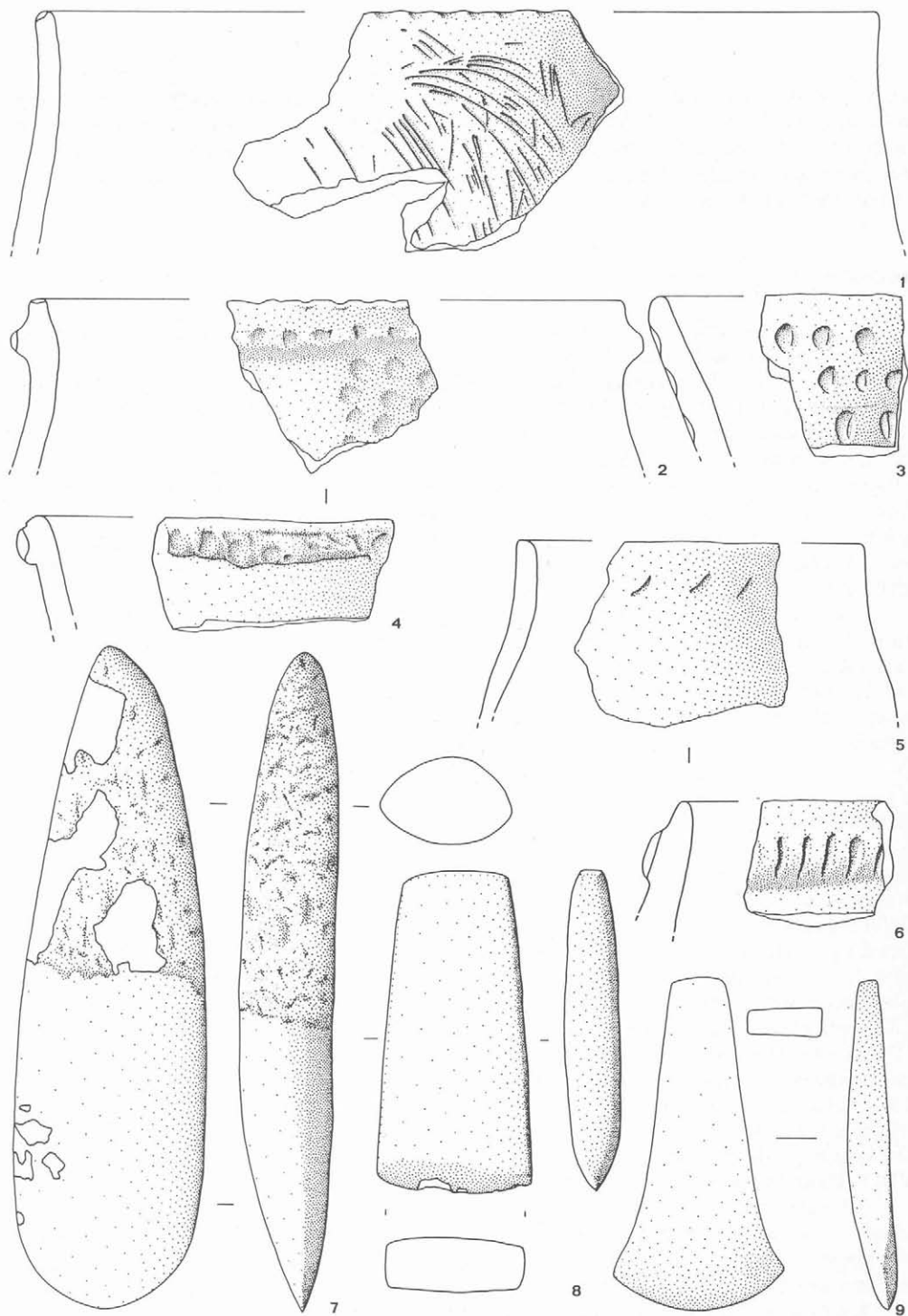


Fig. 5 - Kanzianiberg: tipi ceramici (1-6); industria in pietra levigata (7,8); ascia in rame (9) riferibili all'E-neolitico (1:2) (*lucidi G. Bombonato*).

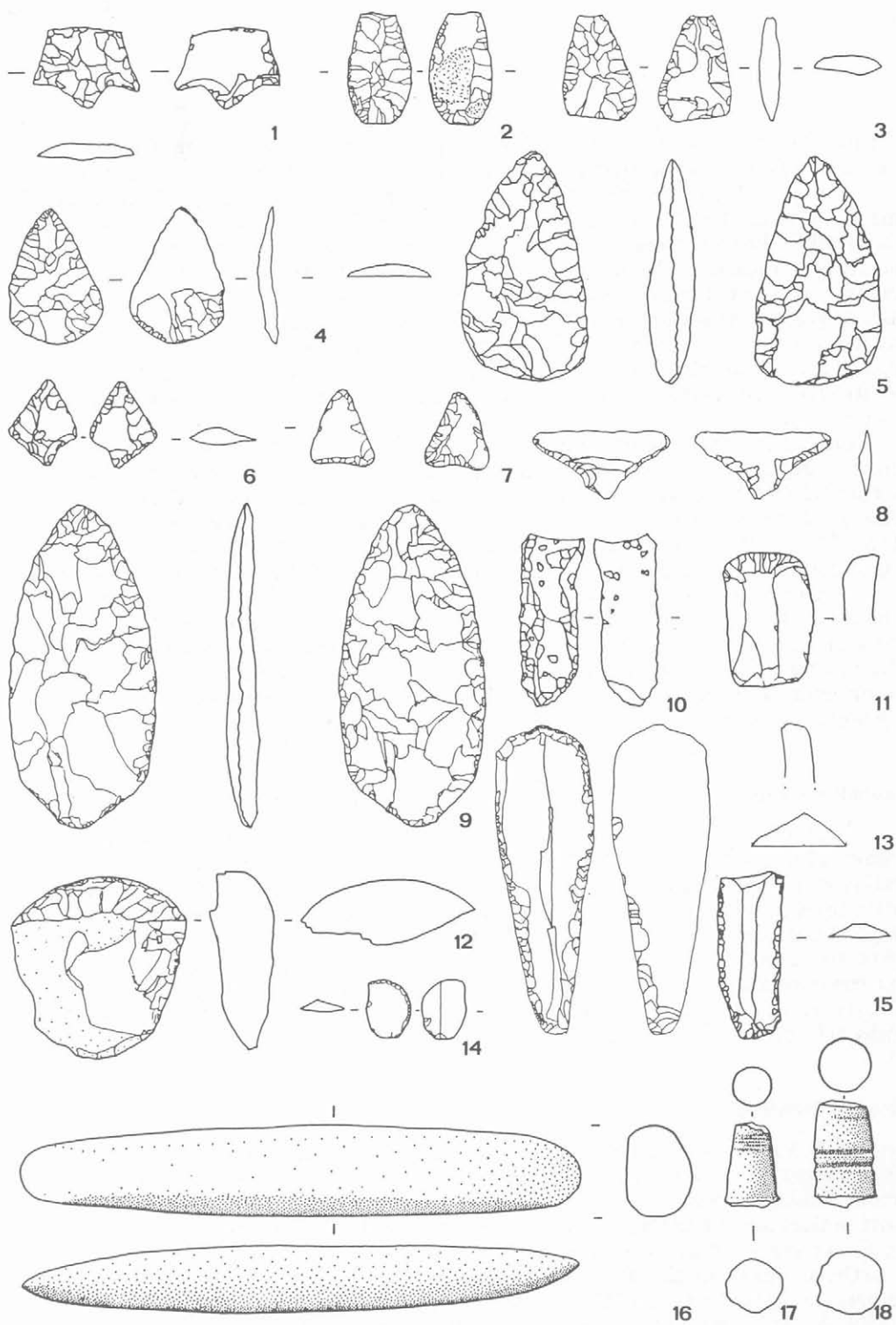


Fig. 6 - Kanzianiberg: industria litica di tradizione VBQ (1-15); scalpello/levigatoio tipo Schuhleistenkeil (16); carote in serpentinite (17, 18) (2:3).

Scienze Naturali di Vienna, che qui ringrazio per avermi permesso di pubblicare i risultati preliminari, risultano esser in giadeite. CAMPBELL SMITH (1965: fig. 1), in un lavoro su questo tipo di asce ha pubblicato una cartina di distribuzione, ampliata successivamente da BARFIELD (1981: fig. 3/6), in cui l'areale di distribuzione ricopre i territori estesi dall'Italia meridionale all'Inghilterra compresa. Indica come aree di approvvigionamento la Liguria, il Piemonte, e la Svizzera. Lo sfruttamento di questa materia prima sembra essere iniziato in Italia Settentrionale a partire dal Neolitico antico: piccole asce in giadeite ed anelloni sono presenti infatti nella *facies* culturale del Vhò di Piadena (BAGOLINI e BIAGI, 1975: 109, fig. 32/3; SIMONE, 1983-84: 192, tav. IV/1), non sappiamo però in che modo sia progredito. Con probabilità venne intensificato durante il diffondersi della Cultura VBQ, ma questo dato dovrà essere verificato dalle ricerche future.

La grande ascia a tallone triangolare e taglio convesso (fig. 5/7) in base ai dati di archivio depositati al museo di Villach risulta essere stata trovata in un riparo/gola che si apre sui fianchi nord occidentali del monte Kanzianiberg, associata ad altre sei asce, una a tallone triangolare e le altre tre a tallone rettangolare (DOLENZ, 1938: taf. 1/2,4,5,7,10). In base alle modalità di rinvenimento potrebbe trattarsi di un ripostiglio. Simili testimonianze archeologiche sembrano essere caratteristiche del periodo Eneolitico. A Gross-Heubach, Kr. Miltenberg in Baviera, ad esempio, è stato rinvenuto, in una fossa avente due metri di diametro, un ripostiglio caratterizzato da un'ascia in rame e da quattro asce in pietra levigata di cui una, per dimensioni e forme, richiama l'esemplare di Kanzianiberg (fig. 5/7). Anche il ripostiglio di strumenti in pietra levigata rinvenuto a Sonnenburg, in Val Pusteria, è attribuibile in base alle caratteristiche tipologiche e stratigrafiche all'Eneolitico (LUNZ, 1981: 92-96).

Industria su metallo

È rappresentata da un'unica ascia in rame con taglio leggermente espanso, rientrante nel tipo Gurniz (MAYER, 1977: taf. 9/103), che MAYER (1977:49), sulla base di dati stratigrafici provenienti dalla Tominzhöhle presso St. Kanzian (TS), data all'Eneolitico recente, momento in cui in Austria era diffuso il gruppo Mondsee/Melk. In Italia, tipi analoghi sono stati trovati, oltre nella grotta Tominzhöhle, a Bocca Lorenza (BARFIELD e BROGLIO, 1966: 80). In questo gruppo, pur con qualche riserva, si potrebbe far rientrare anche l'ascia in rame rinvenuta a Lana nel 1905 (LUNZ, 1986: 106, fig. 44), il cui confronto con l'ascia di Gurniz era stato già precedentemente proposto, all'inizio del nostro secolo da FRANZ (1931: 107).

Reperti faunistici

Il Dr. Riedel assieme al Dr. Pucher del Museo di Scienze Naturali di Vienna, hanno analizzato per ora un piccolo lotto di reperti faunistici (288 frammenti di cui 66 determinabili) proveniente da un recupero effettuato, nel 1975, dal Sig. Gietler, sui terrazzi occidentali di Kanzianiberg (fig. 1). Sono ad entrambi grata per avermi permesso di riassumere qui brevemente i loro risultati.

Quasi tutti i reperti sono riferibili ad animali selvatici. Predominante sembra essere stata la caccia al cinghiale (47,5%), seguita da quella al camoscio (20,3%) ed al cervo (18%). Singoli reperti documentano anche la caccia al castoreo, alla volpe, all'orso e al capriolo. Questi dati sembrano quindi documentare l'esistenza di una comunità che ricavava una gran parte del proprio sostentamento dall'attività predatoria.

Nulla purtroppo possiamo dire riguardo alle attività legate all'agricoltura. Non esistono attualmente in Carinzia analisi paleobotaniche condotte a tali scopi e tra i materiali provenienti da Kanzianiberg non sono conservati reperti macrobotanici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il riconoscimento tra i materiali di Kanzianiberg di elementi culturali chiaramente riconducibili agli aspetti evoluti dello stile ad incisione ed impressione della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (vasi a bocca quadrata, pintadere, industria litica) permeata da influssi lagozziani (prese singole o doppie, perforate verticalmente, fusarole piatte decorate con motivi radiali incisi o impressi e tranciante trasversale) ha permesso di determinare almeno in parte la sua posizione cronologica. L'insediamento era senz'altro attivo quando nei territori centro-orientali dell'Italia Settentrionale dominavano gruppi degli aspetti evolutivi della Cultura VBQ. Questo fatto viene anche confermato da due datazioni radiometriche dall'insediamento palafitticolo di Keutschacher-See situato a pochi chilometri ad est di Kanzianiberg. Tale località ha restituito infatti materiale analogo a quello da Kanzianiberg (MOSSLER, 1954: abb. 9-11; RUTKAY, 1976: 305, nota 53) e presenta delle datazioni (VRI-439: 4900 ± 100 BP; VRI-400: 5120 ± 150 BP). (BREUNIG, 1987: 146) che corrispondono, ad esempio, molto bene a quella (Birm-616: 5070 ± 100 BP) proveniente dal pozzetto PQR di Rivoli Rocca contenente ceramica degli ultimi aspetti della Cultura VBQ (BARFIELD e BAGOLINI, 1976: 140, nota 1).

La presenza a Kanzianiberg di elementi culturali VBQ e Chassey-Lagozza si può interpretare come naturale supporto ad una rete di scambi classificabili in termini di mercato. Viene quindi documentata per la prima volta, a nord delle Alpi orientali, un'attività «commerciale», riferibile ai gruppi della Cultura VBQ.

I rapporti tra questi gruppi e la popolazione di Kanzianiberg superavano probabilmente le semplici relazioni commerciali. Abbracciavano forse lo stesso credo ideologico-spirituale: utilizzavano infatti, pur appartenendo a sfere culturali diverse, pintadere riproducenti la stessa simbologia decorativa (fig. 4).

I legami tra Kanzianiberg e l'area sudalpina sembrano essere continuati anche nel periodo successivo all'estinzione sul suolo italiano della Cultura VBQ. Lo attesta il rinvenimento a Kanzianiberg dell'ascia in rame tipo Gurniz, del ripostiglio di asce in pietra levigata, della ceramica decorata ad unghiate e a scopettato (fig. 5); elementi che, abbiamo visto, trovano tutti confronti in complessi italiani del Tardoneolitico/Eneolitico.

Più difficile diventa fissare la data di inizio di tali rapporti. Dalla Carinzia, allo stato attuale delle conoscenze, materiale ascrivibile ad una fase precedente quella descritta a Kanzianiberg è molto raro ed è reso noto solo a livello di segnalazione (MODRIJAN, 1973: 128, 129; LEITNER, 1983: 77).

La presenza nelle vecchie collezioni relative al materiale di Kanzianiberg di uno scalpello/levigatoio tipo Schuhleistenkeil che in Italia trova confronti in complessi dei primi aspetti della Cultura VBQ (stile geometrico-lineare e/o meandrospiralico) suggerisce l'ipotesi che queste relazioni siano iniziate anche prima della comparsa in Italia Settentrionale della III fase della Cultura VBQ. Considerazioni queste che dovranno essere avvalorate dal proseguire delle ricerche.

Un altro problema destinato per il momento a rimanere aperto è quello riguardante l'oggetto di questi rapporti.

È probabile che questi riguardino, per quanto concerne i gruppi della Cultura VBQ, l'esportazione di materia prima (selce, giadeite). Un aiuto in tal senso potrà venire dal proseguire delle ricerche volte all'identificazione delle aree di approvvigionamento di

tali materie, affiancate dalla pubblicazione dei complessi «neolitici» della Carinzia (MODRIAN, 1973) in cui vengano prese in considerazione, sia le industrie ceramiche che quelle litiche. Ciò permetterà infatti di definire meglio le relazioni avvenute tra mondi culturali diversi, evidenziandone probabilmente i percorsi seguiti. Sarà quindi possibile capire, ad esempio se Kanzianiberg, per quanto riguarda i rapporti con l'area sudalpina rappresentati, nel contesto neolitico della Carinzia, la norma o un caso isolato.

BIBLIOGRAFIA

- BAGOLINI B. (ed.), 1981 - *Il Neolitico e l'età del Rame. Ricerca a Spilamberto - S. Cesario 1977-1980*. Tamari, Bologna.
- BAGOLINI B., 1984 - *Neolitico*. In ASPES A. (ed.), *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*: 382-390. Fiorini, Verona.
- BAGOLINI B. e BIAGI P., 1975 - *Il Neolitico del Vhò di Piadena*. *Preistoria Alpina*, 11: 77-121.
- BANCHIERI D.G., 1985 - *Bodio Lomnago (Varese). Loc. Pizzo di Bodio. Insediamento neolitico*. Soprintendenza archeologica della Lombardia, Notiziario 1985: 18-21.
- BARFIELD L.H., 1981 - *Patterns of north Italian Trade 5000-2000 b.c.* In BARKER G. e HODGES R. (eds.), *Papers in Italian Archaeology II*. BAR, International Series, 102: 27-51.
- BARFIELD L.H. e BAGOLINI B., 1976 - *The Excavations on the Rocca di Rivoli (1963-68)*. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Sezione Scienze dell'Uomo*, 1: 1-173.
- BARFIELD L.H., BIAGI P. e BORRELLO M.A., 1975-76 - *Scavi nella stazione di Monte Covolo (1972-73)*. *Annali del Museo, Gavardo*, 12: 5-160.
- BARFIELD L.H. e BROGLIO A., 1966 - *Materiali per lo studio del Neolitico del territorio vicentino*. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, 75: 51-95.
- BATTAGLIA R., 1958-59 - *Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia*, *Bullettino di Paleontologia Italiana*, 67/68: 1-430.
- BERTONE A., 1987 - *Aspetti del Neolitico in Valle di Susa (Alpi Cozie - Torino). Revisione e recenti rinvenimenti*. *Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'IIPP*: 411-521.
- BLANCHIN CITTON E. e PEDROTTI A., 1987 - *Il Neolitico recente di Cornuda. Nota preliminare*. *Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'IIPP*: 445-453.
- BOCCHIO G., 1985 - *Polpenazze (Brescia) Lago Lucone*. Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Notiziario 1985: 53.
- BORRELLO M.A., 1984 - *The Lagozza culture (3rd millennium bc) in Northern and Central Italy*. *Studi Archeologici*, 3.
- BREUNIG P., 1987 - *14C Chronologie des vorderasiatischen südost- und mitteleuropäischen Neolithikums*. Institut für Ur- und Frühgeschichte der Universität Köln. Böhlau, Köln/Wien.
- BROGLIO A. e FASANI L., 1975 - *Le valli di Fimon nella preistoria*. Neri Pozza, Vicenza.
- CAMPBELL SMITH W., 1965 - *The distribution of jade axes in Europe with a supplement to the catalogue of those from the British Isles*. *Proceedings of the Prehistory Society*, 21: 25-33.
- CIMA M., 1987 - *Il Neolitico in Canavese*. *Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'IIPP*: 495-509.
- CORNAGGIA CASTIGLIONI O. e CALEGARI G., 1978 - *Corpus delle pintaderas preistoriche italiane. Problematica, Schede, Iconografia*. *Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali*, 22 (1).
- COSTI A., 1988 - *Ritrovamenti di ceramica neolitica nella valle di San Lorenzo*. In AA.VV. *Cornuda nella Preistoria. Dal Paleolitico al Neolitico*: 85-110. Cornuda.
- DIMITRIJEVIĆ S., 1961 - *Problem des Neolithikums und Äneolithikums in Nordwestjugoslawien*. *Opuscula Archeologica*, 5: 81-85.
- DIMITRIJEVIĆ S., 1981 - *Zur Frage der Retz - Gajary Kultur in Nordjugoslawien und ihrer Stellung im Pannischen Raum*. *Bericht der Römisch-Germanischen Kommission*, 61: 15-89.
- DOLENZ H., 1938 - *Jungsteinzeitliche Funde vom Kanzianberg bei Villach in Kärnten*. *Wiener Prähistorische Zeitschrift*, 25: 59-76.
- FRANZ L., 1931 - *Die vorgeschichtlichen Altertümer Kärntens*. *Mitteilungen der Anthropologischen Gesellschaft Wien*, 61: 98-122.
- GRUPPO ARCHEOLOGICO DI DESENZANO, 1986 - *Lonato (Brescia) Loc. «I Prè». Insediamento preistorico*. Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Notiziario 1986: 44-45.

- GUERRESCHI G., CATALANI P. e CESCHIN N., 1986 - *Belforte di Gazuolo (Mantova). Una stazione con vasi a bocca quadrata del Neolitico Superiore*. *Preistoria Alpina*, 22: 35-118.
- HELL M., 1936 - *Eine neolithische Pfeilspitze querschneidiger Form aus Salzburg*. *Germania*, 20: 163-166.
- KALICZ N., 1973 - *Über die chronologische Stellung der Balaton-Gruppe in Ungarn*. In *Symposium über die Entstehung und Chronologie der Badener Kultur*: 131-165. Slowakische Akademie der Wissenschaften, Bratislava.
- KALICZ N., 1974-75 - *Die Funde der Phase III der Kupferzeitlichen Balaton-Gruppe in Nagykanizsa - Sand*. *Mitteilungen des Archeologischen Instituts der Ungarischen Akademie der Wissenschaften*, 5: 41-44.
- KOROŠEC J., 1958 - *Eine neue Kulturgruppe des späten Neolithikums in Nordwestjugoslawien*. *Acta Archaeologica Hungarica*, 9: 83-93.
- LEBEN F., 1973a - *Zur Kenntnis der Lasinja-Kultur in Slowenien*. In *Symposium über die Entstehung und Chronologie der Badener Kultur*: 187-197. Slowakische Akademie der Wissenschaften, Bratislava.
- LEBEN F., 1973b - *Opredelitev neolitike in eneolitike keramike iz jamskih najdišč negovzhodneje alpeskeja prostora*. *Arheološki Vestnik*, 24: 145-160.
- LEITNER W., 1983 - *Zum Stand der Mesolithforschung in Österreich*. *Preistoria Alpina*, 19: 75-82.
- LUNZ R., 1973 - *Ur- und Frühgeschichte Südtirols*. Athesia, Bozen.
- LUNZ R., 1981 - *Archäologie Südtirols*. Archäologische historische Forschungen in Tirol, 7.
- LUNZ R., 1986 - *Vor- und frühgeschichtliche Südtirols. Band 1, Steinzeit*. Manfrini, Calliano.
- MAGGI R. e VIGNOLO M.R., 1984 - *Tana delle Fate*. *Archeologia in Liguria*, 2: 81-86.
- MAKKAY J., 1984 - *Early stamps seals in South-east Europe*. *Akadémi Kiadó*, Budapest.
- MAYER E.F., 1977 - *Die Äxte und Beile in Österreich*. *Prähistorische Bronzefunde*, 9.
- MODRIJAN W., 1973 - *Die kulturelle und archäologische Einordnung des Neo- und Äneolithikums in Kärnten*. *Arheološki Vestnik*, 24: 128-136.
- MONTAGNARI KOKELJ E., 1983 - *Grotta delle Gallerie*. In *Preistoria del Caput Adriae*: 59, 60. Cassa di Risparmio, Trieste.
- MOSSLER G., 1954 - *Neues zum Vorgeschichtlichen Pfahlbau im Keutschacher See*. *Carinthia I*, 144: 76-109.
- NIEDERWANGER G., 1984 - *Ur- und Frühgeschichte des Sarntales*. Archäologische historische Forschungen in Tirol, 8.
- PAHIČ S., 1973 - *Najstarejše seliščne najdbe v severovzhodni Slovenije*. *Arheološki Vestnik*, 24: 12-23.
- PARZINGER H., 1984 - *Die Stellung der Uferrandsiedlungen bei Ljubljana im Äneolithischen und Frühbronzezeitlichen Kultur System der Mittleren Donauländer*. *Arheološki Vestnik*, 35: 13-75.
- PEDROTTI A.L., 1982 - *La successione stratigrafica del Riparo Gaban (livelli Eneolitico - Bronzo)*. Tesi di Laurea, Università di Bologna (inedita).
- PEDROTTI A.L., 1984-85 - *Il Neolitico nel Vicentino*. Tesi di Specializzazione, Università di Pisa (inedita).
- PEDROTTI A.L., 1986 - *I rinvenimenti neolitici nel bacino di Fimon*. In BARFIELD L.H. e BROGLIO A. (eds.), *L'insediamento Neolitico di Molino Casarotto nelle Valli di Fimon (Colli Berici, Vicenza), Parte I*: 35-46.
- PERETTO C. e TAFFARELLI A.M., 1973 - *Un insediamento del Neolitico recente al Palù di Livenza (Pordenone)*. *Rivista di Scienze Preistoriche*, 27 (1): 235-260.
- PERINI R., 1975 - *La palafitta di Fivè Carera (nota preliminare sugli scavi del 1972)*. *Preistoria Alpina*, 11: 25-64.
- PITTIONI R., 1954 - *Urgeschichte des Österreichischen Raumes*. Wien.
- PITTIONI R., 1980 - *Urzeit. Von etwa 80.000 bis 15 v. Chr. Geb. Geschichte Österreich*. Band 1/2. Österreichischen Akademie der Wissenschaften. Wien.
- RITTATORE VONWILLER F., FUSCO V. e BROGLIO A., 1964 - *Abitato con vasi a bocca quadrilobata a Castelnuovo di Teolo (Colli Euganei)*. *Atti della VIII Riunione Scientifica dell'IIPP*: 165-185.
- RUTTKAY E., 1976 - *Beitrag zum Problem des Epi-lengyel-Horizontes in Österreich*. *Archeologia Austriaca*, 13: 285-319.
- RUTTKAY E., 1981 - *Zur Periodisierung des Neolithikums*. *Mitteilungen der Anthropologischen Gesellschaft Wien*, 111: 72-77.
- SALZANI L., 1981 - *Preistoria in Valpolicella*. La Grafica, Vago di Lavagna.
- SIMONE L., 1983-84 - *Fondo di capanna del Neolitico antico a Cecima (PV)*. *Sibrium*, 17: 189-199.
- SÜSS L., 1969 - *Zum Problem der zeitlichen Stellung der Münchshöfener Gruppe*. *Študijske Zvesti*, 17: 369.
- STACUL G. e MONTAGNARI KOKELJ E., 1983 - *La grotta di Cladecis nei colli orientali del Friuli: scavi 1981-82*. *Atti dei Musei di Storia ed Arte di Trieste*, 13 (1): 23-43.
- TRAVERSO G.B., 1898 - *Stazione neolitica di Alba*. Sansoldi, Alba.
- VAHLKAMPF G., 1983 - *Das ur- und frühgeschichtliche Fundmaterial vom Rabenstein bei Lavamünd in Kärnten*. Dissertation Universität Wien (inedita).

Indirizzo dell'Autore:

ANNALUISA PEDROTTI, Servizio Beni Culturali, Ufficio Tutela Archeologica, Via Roma, 30 - I-38100 TRENTO